

VERSO LE ELEZIONI

I candidati di Grillo si presentano: «Noi, una felice anarchia»

I candidati del Movimento 5 stelle si sono presentati al pubblico sabato pomeriggio al Palaplip. A parlare di un movimento che cresce, Davide Scano, avvocato attivista da molto tempo: «Siamo persone prive di esperienze politiche ma che si ritrovano a darsi da fare per far funzionare una macchina complessa. È una felice anarchia ma le cose funzionano».



Poi uno alla volta prendono parola i candidati nella lista per la circoscrizione Veneto 2 della Camera e per il Senato. Tra i veneziani in lista per la Camera, la capolista Arianna Spesotto, 27 anni, di San Donà, laureata in economia, militante del movimento fin dalla sua formazione, il numero due Marco Da Villa (nella foto) di Mestre, Sonia Xausa (38 anni), operatrice turistica di Caorle ora impiegata agricola, Raffaella Pasqualin che a Musile di Piave si occupa di persone diversamente abili, Emanuele Cozzolino di Mirano che si occupa di efficienza energetica, Nicola Mainardi

di Santa Maria di Sala. Per il Senato, Federico Munerotto di Martellago, Giacomo Bortoluzzi di Mirano e Alessandro Michieletto di Scorzè. «Il Movimento nasce con radici ambientaliste - spiega Marco Da Villa - siamo contrari alle grandi navi in bacino e al Mose». Poi hanno parlato del Pat: «Abbiamo fatto molte battaglie contro questo Pat perché siamo dell'idea che sia necessario riqualificare e puntare sul suolo già utilizzato, ma qualsiasi tentativo è fallito. È necessario riqualificare Marghera invece di pensare a tessera o a Veneto City». Tra gli argomenti affrontati anche salute, inquinamento ed energie alternative.

Quando saranno in Parlamento, il movimento prevede di utilizzare un particolare software, LiquidFeedback, per interagire e consultare il movimento e i cittadini prima di votare. Parlando dell'utilizzo dei fondi della legge speciale, il Movimento fa la sua proposta: «Dobbiamo far sapere qual è la vera emergenza della città: la residenza. Continuano a trasformare le case in alberghi e centri commerciali e questo fenomeno va fermato». (m.fus.)

